

Istruzioni per i compiti di passaggio dalle medie al primo biennio

- Leggi il testo "Natiki", e riscrivilo cambiandone il finale. Al termine di ciò riassumi il brano che hai prodotto.
- Leggi i due testi informativi proposti e rispondi alle domande presenti. Al termine di ciò riassumi entrambi i brani.



Nelson Mandela (scrittore sudafricano, 1918-2013)

T6 Natiki

- Il tardo sole del Kalahari precipita dietro gli alberi spinosi. I cacciatori ritornano dal *veld*¹. Al *kraal*² la gente chiacchiera e ride. Le due sorelle e la madre di Natiki si spalmano il corpo di grasso. Si fanno belle perché quella è la sera del ballo della luna piena.
- 5 Il cuore di Natiki arde dal desiderio di recarsi con loro alla grande danza, ma quando chiede alla madre se può andarci anche lei, la madre dice soltanto: «Vai a prendere le capre, e fa' in modo di riportarle qui prima che faccia buio. Porta anche della legna e fai un bel fuoco così che le bestie selvatiche stiano lontane».
- 10 La madre e le due sorelle trattano Natiki tanto, tanto male. Sono invidiose perché lei è molto più bella delle due sorelle maggiori. E temono che un giovane cacciatore possa invaghirsi di lei al ballo. E così Natiki si avvia nel *veld*. Quando ritorna al *kraal* con le capre, la madre e le sorelle sono già andate al ballo.
- 15 Dispone gli aghi di porcospino che ha appena raccolto sul muretto che racchiude lo spazio della capanna in cui preparano da mangiare. Spezza la legna, la sistema e accende il fuoco. Poi, si spalma del grasso sul corpo, tanto che la sua pelle sembra rame lucidato. Si spazzola i capelli con un ramoscello spinoso e si spalma sul
- 20 viso una mistura gialla di grasso e pezzetti di corteccia. Intorno al collo ha delle perline fatte di guscio d'uovo di struzzo. Si intreccia tra i capelli dei fili di perline e intorno alle gambe lega delle orecchie disseccate di antilope piene di semi. In ultimo, ripone gli aghi di porcospino nel suo piccolo marsupio di pelle.
- 25 La luna è già alta quando Natiki si avvia lungo il sentiero. Qua e là, camminando, infila per terra un ago di porcospino. Quando giunge in cima alla salita e vede il grande falò della danza, comincia a sentirsi un po' ansiosa. Cosa diranno la madre e le sorelle? Ma poi sente l'odore della carne sulla brace e i suoi piedi si mettono a saltare,
- 30 mentre le orecchie di antilope le accarezzano - *shirr-shirr* - le caviglie. Quando raggiunge il falò, dapprincipio se ne sta in disparte. Poi scorge la madre e le sorelle. Ma loro sono impegnate a chiedersi, insieme alle

1. *veld*: grandi pianure aperte del Sudafrica.

2. *kraal*: gruppo di capanne, accampamento, villaggio.



altre donne, chi sia mai quella ragazza giunta alla festa da sola, e del tutto sconosciuta.

35 Natiki si insinua tra le donne che cantano e battono le mani. Si unisce al canto. Batte le mani e sente i piedi leggeri. Un giovane cacciatore le sorride mentre le passa accanto danzando. I suoi occhi si posano su di lei. Quando comincia a farsi tardi, le sorelle di Natiki iniziano a sbadigliare, spalancando la bocca in un modo che le fa sembrare ancora più orribili. La
40 madre di Natiki raccoglie le loro cose e dice alle due figlie maggiori: «Prendetevi ancora un po' di carne e andiamo a casa». E subito se ne vanno. Natiki canta e batte le mani insieme alle altre donne per tanto, tanto tempo ancora. Quando sono tutti stanchi, il giovane cacciatore le si avvicina. «Torno con te», le dice.

45 Mentre seguono la via segnata dagli aghi di porcospino verso la capanna, Natiki gli racconta tutto delle sorelle e della madre che la trattano tanto male. E di come si infurierebbe la madre se sapesse che Natiki è andata al ballo da sola.

Allora il cacciatore dice: «Ti porterò lontano da loro. Discuterò io stesso la faccenda con tua madre».
50

La madre e le sorelle sentono le voci in lontananza.

«Dev'essere lei che ritorna con uno di quei cacciatori», dice la sorella più piccola.

«No, chi può aver voglia di passeggiare con lei?», chiede la più grande,
55 che è invidiosissima di Natiki.

Natiki e il giovane cacciatore compaiono nel rosso bagliore del fuoco. Lei ha un aspetto davvero incantevole.

«Brutta ragazzina, cosa credi di fare?», la sgrida la madre.

Quando il giovane cacciatore vede che Natiki comincia a tremare, si
60 volta per affrontare la madre. «Stanotte porto via Natiki, per sempre - dice -. E farò in modo che le sue ciotole non siano mai vuote».

«Così vedrai che è una buona a nulla!» urla la madre e scatta in piedi per separare Natiki e il cacciatore. Ma Natiki è troppo svelta per lei. Con un salto si scansa e si sposta dietro al cacciatore. Ora la madre non può
65 fare più niente.

E così Natiki parte con il cacciatore verso il luogo in cui vive la sua gente, tanto tanto lontano.

Tutti i pomeriggi, quando la madre e le sorelle arrancano verso casa con grossi ceppi di legna sulle spalle, le due ragazze brontolano: «Natiki, Natiki, un giorno ti riporteremo a casa». Ma Natiki è felice e contenta. Bada al marito e ai figli.
70

Ed è proprio come il cacciatore le ha promesso: le sue ciotole sono sempre piene di cibo.



N. Mandela, *Le mie fiabe africane*, Donzelli 2004

Esistono davvero i nativi digitali?

- «Con quel ditino sullo schermo fanno tutto, sanno scegliere un video, bloccarlo, mandarlo avanti» dicono entusiasti molti genitori, come a sottolineare che il figlio o la figlia sia un genio. Ma è così? In realtà no. È la tecnologia a essere geniale, ad aver trasformato la nostra appendice preferita per conoscere la realtà (il dito) in un metodo di input. Quel bambino di oggi è identico a un suo coetaneo di cento anni fa. Non ha una maggiore **propensione** verso gli schermi, non è tecnologicamente più portato né più versatile. Tantomeno ha subito evoluzioni nel modo di pensare. Insomma, *I nativi digitali non esistono*, come sintetizza fin dal titolo il libro del ricercatore di pedagogia Cosimo Di Bari.
- La definizione di “nativi digitali” si deve a un articolo del 2001 – *Digital Natives, Digital Immigrants* – dello scrittore Marc Prensky, che chiamava in questo modo i bambini “madrelingua” nel maneggiare il digitale. Prensky riteneva che i “nativi digitali” si trovassero più a loro agio con questi strumenti rispetto ai predecessori e che fossero più dotati intellettualmente, ma ciò, come si accennava prima, non ha mai trovato basi scientifiche.
- Ciò che è cambiato davvero tra un bambino di oggi e uno di cento anni fa è il mondo. Gli schermi sono ormai ovunque, e non pensate solo a TV, computer, tablet o smartphone. Aggregando i dati provenienti da diverse fonti, si scopre che oggi il 35% dei bambini di età inferiore ai 2 anni usa tablet o smartphone per vedere video online. Nel 2013 erano solo il 10%. Eppure i bambini così piccoli non dovrebbero proprio vederli gli schermi. «Fino ai 6 mesi» TV, tablet e smartphone devono restare off limits perché «portano a estraniarsi dal contesto in cui si vive» e abituanò «prestissimo a esserne dipendenti» scrive Di Bari.
- Più avanti ecco che qualcosa cambia. «Secondo le ricerche pedagogiche più recenti, prima di un anno l'esperienza digitale non può essere significativa e l'età ideale per iniziare a maneggiare dispositivi digitali è intorno ai 2 anni» spiega il ricercatore, che alla teoria affianca la pratica: mentre gli parliamo è con i suoi due bimbi di 8 e 4 anni. **Persino** Steve Jobs aveva vietato l'iPad ai figli, Bill Gates aveva limitato il loro tempo davanti allo schermo, Mark Zuckerberg vive una vita *digital free*.
- Ma come creare utenti consapevoli, che sanno staccarsi dallo schermo e volgere lo sguardo altrove, e non automi che non sanno neanche distinguere una notizia da una fake news (più del 55% dei ragazzi tra i 10 e i 18 anni cade nella disinformazione digitale)?
- «Se si vietano gli schermi ai figli ma poi noi li abbiamo sempre davanti agli occhi non va bene» dice Di Bari. «Dai 2 anni possiamo però iniziare gradualmente con la visione di un solo episodio di un cartone che abbiamo selezionato per loro, finito il quale passiamo a un'attività non digitale.» Per Di Bari usare gli schermi come tate digitali è **deleterio** («Abbandonarli davanti a un'app è come lasciarli da soli con uno sconosciuto. Lo fareste?») ma anche essere troppo invasivi è sbagliato.
- «Si deve sorvegliare ma non spiare: possiamo guardare il cartone con nostro figlio senza chiedergli ogni volta che cosa sta dicendo o facendo il tal personaggio. Poi, quando è finito, discuterne e pensare ad attività concrete collegate a esso.»
- Per portarli a essere competenti, un'altra attività consigliata da Di Bari è «incoraggiare a usare la fotocamera, magari mentre si è insieme, immersi nella natura, spiegando loro che cosa accade quando si preme il tasto di scatto, come cambia il mondo a seconda dell'inquadratura. Poi, a casa, rivedere e commentare le loro opere sullo schermo per rileggere l'esperienza vissuta».
- Insomma, non chiediamoci che cosa può fare il digitale per noi, ma che cosa possiamo fare noi con esso. Insieme.

(da A. Lana, *I nativi digitali? Una bufala: prima dei 2 anni tablet e smartphone non vanno usati (e possono creare dipendenza)*, in «LogIn», «Corriere della Sera», 23 giugno 2023, rid. e adatt.)

29. La citazione iniziale “Con quel ditino sullo schermo fanno tutto, sanno scegliere un video, bloccarlo, mandarlo avanti” (riga 1), attribuita ad alcuni genitori, quale sentimento esprime?

A. ☐ Fiducia

B. ☐ Orgoglio

C. ☐ Ansia

D. ☐ Preoccupazione

30. Rileggi la porzione di testo "È la tecnologia ... input" (righe 3-4): a chi o a che cosa fa riferimento l'autore del testo con la frase "la nostra appendice preferita per conoscere la realtà"? Rintraccia la parola nel testo e riportala nello spazio sottostante.
- _____

31. Se paragoniamo un bambino di oggi a un bambino "di cento anni fa" (righe 4-6) in quanto a predisposizione verso la tecnologia, scopriamo che

- A. ☐ i bambini di oggi sono più predisposti verso la tecnologia
 B. ☐ i bambini di cento anni fa erano meno intelligenti
 C. ☐ i bambini di oggi sono più versatili e capaci
 D. ☐ tra i due bambini non esistono differenze sostanziali

32. Nella frase "Non ha una maggiore propensione verso gli schermi, non è tecnologicamente più portato né più versatile" (righe 5-6), la parola "propensione" evidenziata nel testo potrebbe essere sostituita con

- A. ☐ inclinazione
 B. ☐ orientamento
 C. ☐ distanza
 D. ☐ simpatia

33. Il titolo del libro di Cosimo Di Bari *I nativi digitali non esistono* (riga 7), esprime

- A. ☐ la medesima tesi esposta nel testo
 B. ☐ l'antitesi alla tesi esposta nel testo
 C. ☐ la confutazione dell'antitesi esposta nel testo
 D. ☐ un'opinione diffusa ma non condivisa dall'autore del testo

34. Quale posizione ha l'autore del testo in merito alla teoria di Marc Prensky, sintetizzata nella porzione di testo "Prensky riteneva ... basi scientifiche" (righe 11-13)?

- A. ☐ La sostiene completamente
 B. ☐ La cita ma non la commenta
 C. ☐ Si dichiara in totale disaccordo
 D. ☐ La ritiene scientificamente fondata

35. Secondo i dati riportati nel terzo capoverso (righe 14-20), rispetto al 2013 la percentuale di bambini di età inferiore ai 2 anni che oggi usa tablet e smartphone è

- A. ☐ rimasta invariata
 B. ☐ aumentata di poco
 C. ☐ quasi raddoppiata
 D. ☐ più che triplicata

36. Rileggi la porzione di testo "«Fino ai 6 mesi» ... scrive Di Bari" (righe 18-20). Quale delle seguenti frasi sintetizza meglio il suo contenuto?

- A. ☐ TV, tablet e smartphone hanno difetti che un bambino inizia a riconoscere prestissimo
 B. ☐ Il contesto in cui si vive è responsabile dello sviluppo di varie dipendenze da parte dei bambini
 C. ☐ I bambini sviluppano dipendenza da TV, tablet e smartphone prima dei 6 mesi di vita
 D. ☐ Prima dei 6 mesi nessun bambino dovrebbe entrare in contatto con TV, tablet e smartphone

37. Nella porzione di testo "Più avanti ... *digital free*" (righe 21-26) individua l'espressione (di due parole) che corrisponde alla definizione "senza essere presente in Rete e senza connessioni" e riportala nello spazio sottostante.

38. Perché l'autore del testo porta ad esempio i comportamenti adottati da Steve Jobs e Bills Gates con i propri figli (righe 24-26) e utilizza la parola "Persino" evidenziata nel testo?

- A. ☐ Perché desidera sottolineare l'aggiunta particolarmente importante di un'informazione
 B. ☐ Perché vuole mettere in evidenza l'eccezionalità di quanto sta per raccontare
 C. ☐ Perché sta presentando due esempi molto autorevoli a supporto dell'antitesi
 D. ☐ Perché intende chiarire il fatto che si trova in disaccordo con tali comportamenti

39. Rileggi la porzione di testo "Ma come creare ... collegate a esso" (righe 27-37) e indica quali delle seguenti azioni corrispondono a quanto hai letto e quali non corrispondono.

	Corrisponde	Non corrisponde
a) Oltre la metà dei giovani tra i 10 e i 18 anni è vittima della disinformazione online	☐	☐
b) Occorre educare i bambini all'uso dei dispositivi digitali anche attraverso l'esempio	☐	☐
c) Dopo i 2 anni i bambini sono in grado di gestire in modo autonomo il tempo davanti allo schermo	☐	☐
d) Gli strumenti informatici sono come delle moderne tate per i bambini	☐	☐
e) Si consiglia di rivolgere domande continue ai figli sui cartoni animati guardati insieme	☐	☐
f) Dopo un'attività svolta davanti allo schermo è bene dedicarsi ad altro, nel mondo offline	☐	☐

40. Quale delle seguenti parole può sostituire la parola "deleterio" evidenziata nel testo (riga 33) nel contesto in cui si trova?

- A. ☐ Serio
 B. ☐ Dannoso
 C. ☐ Concreto
 D. ☐ Sfidante

41. Rileggi la porzione di testo "Per Di Bari ... Insieme" (righe 33-43): quali delle seguenti azioni sono consigliate ai genitori e quali non lo sono?

	Sì	No
a) Verificare nei dettagli le attività digitali dei figli	☐	☐
b) Spronare i figli a usare le fotocamere digitali	☐	☐
c) Sorvegliare con discrezione i figli	☐	☐
d) Giudicare con severità le foto scattate dai figli nella natura	☐	☐
e) Fare esclusivamente foto digitali	☐	☐
f) Dialogare con i figli riguardo alle loro esperienze digitali	☐	☐

42. Lo scopo principale del testo che hai letto è

- A. ☐ descrivere i comportamenti di alcuni genitori con i loro figli
 B. ☐ fornire informazioni sull'educazione ai dispositivi digitali
 C. ☐ confutare un luogo comune attraverso esempi e dati
 D. ☐ educare i lettori a un approccio sano verso i dispositivi digitali

Password a rischio

Ormai l'intelligenza artificiale (IA) è in grado di decifrare in meno di un minuto oltre il 50% delle password generalmente utilizzate. Lo rileva un recente studio di Home Security Heroes¹, che si è servito di uno strumento utilizzato dai criminali per scoprire in automatico le password delle vittime, allo scopo di testare un elenco di 15.680.000 password.

- 5 Lo studio ha confermato la necessità, per un qualunque utente Internet che non vuole subire il furto del proprio account (e-mail, social ecc.), di usare password più sicure e ha rivelato che l'IA è anche in grado di violare oltre il 65% delle password in meno di un'ora e l'81% entro 30 giorni. Tutto questo perché la maggior parte delle password che usiamo sono corte e/o costituite da parole o numeri facili da indovinare (nomi di battesimo, date di nascita ecc.).
- 10 Lo studio afferma inoltre che le password con 18 o più caratteri sono al sicuro dai criminali: l'IA, infatti, può impiegare fino a 10 mesi per decifrare una password così costituita. Risulta ancora più difficile per l'IA decifrare le password che presentano una combinazione di simboli, numeri e lettere maiuscole e minuscole: queste password sono sicure perché l'intelligenza artificiale potrebbe impiegare milioni di anni per decifrarle.
- 15 Il primo consiglio che ne deriva è evitare di utilizzare password prevedibili o generiche, soprattutto quelle contenenti solo numeri. Le password devono avere almeno 15 caratteri e un mix di simboli, numeri, lettere maiuscole e minuscole. In realtà, sull'utilità dell'uso dei simboli non tutti gli esperti sono concordi. Un recente studio della Princeton University, ad esempio, sconsiglia di obbligare gli utenti a creare password con simboli (o caratteri speciali): il rischio, infatti, è che
- 20 gli utenti dimentichino password troppo elaborate e finiscano, quindi, per tornare a inventare password più corte e prevedibili.

Tuttavia, anche una password lunga e complessa può essere individuata dai criminali se è presente in una lista di quelle da loro stilate dopo un *data breach*, ossia un attacco cyber che ha portato al furto di dati personali degli utenti, tra cui appunto password. Se dovesse capitare di essere vittime di un *data breach*, occorrerà fare attenzione a non limitarsi a piccole variazioni delle password rubate.

Uno studio pubblicato di recente da ricercatori di diverse università cinesi e dell'Università del Nuovo Galles del Sud in Australia ha infatti dimostrato che l'IA è ormai in grado di individuare anche le password modificate.

- 30 Il riutilizzo di una stessa password su diversi account, infine, è sempre sconsigliato perché aumenta i rischi: se un criminale ci ruba una password, allora può accedere a tutti gli account dove l'abbiamo impostata.

A questo punto gli esperti informatici potrebbero obiettare che, per risolvere il problema, è sufficiente usare un password manager² e sistemi a doppia autenticazione. Purtroppo però solo pochi utenti lo fanno. Un recente sondaggio globale condotto dall'azienda di Bitwarden, software che si occupa del servizio di gestione delle password, ha rilevato infatti che solo il 34% delle persone utilizza un password manager. Secondo altri sondaggi, la percentuale potrebbe essere addirittura del 10%.

- Le statistiche sull'autenticazione a due fattori, che verifica l'identità di un utente chiedendogli di fornire un secondo dato, come un codice inviato via SMS o generato via app, sono meno certe. Ma lascia poche speranze il dato di Twitter, secondo cui nel 2021 solo il 2,6% degli account era protetto da doppia autenticazione.

Il consiglio è comunque sempre quello di provare un password manager e, sugli account più importanti, attivare la doppia autenticazione con password temporanea generata via app (gli SMS sono meno sicuri).

(da A. Longo, *Password a prova di furto informatico: ecco la guida a 360 gradi*, in «la Repubblica», 23 aprile 2023, rid. e adatt.)

1. **Home Security Heroes:** azienda informatica di cybersecurity, cioè specializzata nella protezione di sistemi e dati dagli attacchi online.

2. **password manager:** gestore di password, programma per computer che consente agli utenti di memorizzare e gestire le proprie password.

17. Rileggi la porzione di testo "Lo studio ... entro 30 giorni" (righe 5-7). In percentuale, qual è la quantità di password che l'IA è in grado di individuare in un mese?

A. ☐ 50% circa
 B. ☐ 65% circa
 C. ☐ 81% circa
 D. ☐ 100%

18. Rileggi la porzione di testo "Il primo consiglio... prevedibili" (righe 15-21) in cui è presente, oltre a password, un anglicismo, ossia una parola importata nel nostro vocabolario dalla lingua inglese. Rintraccia il termine nel testo e riportalo nello spazio sottostante.

19. Rileggi la porzione di testo "Un recente studio ... più corte e prevedibili" (righe 18-21). Stando ad alcuni esperti, le password che contengono simboli potrebbero essere sconsigliabili perché

A. ☐ hanno un'altissima probabilità di essere individuate
 B. ☐ vengono dimenticate facilmente
 C. ☐ sono facilmente decodificabili dagli strumenti usati dai criminali
 D. ☐ tendenzialmente sono troppo corte

20. La parola "quindi" evidenziata nel testo (riga 20) introduce:

A. ☐ una causa di quanto è appena stato detto
 B. ☐ una conseguenza di quanto è appena stato detto
 C. ☐ un chiarimento di quanto è appena stato detto
 D. ☐ un'informazione aggiuntiva rispetto a quanto è appena stato detto

21. Analizza le password presentate nella prima colonna della tabella, poi indica quali password sono sicure e quali non lo sono.

	Password sicura	Password non sicura
a) Password formata da otto numeri (data di nascita) e due lettere (iniziali del nome e del cognome): 23072012GG	☐	☐
b) Password formata dalle lettere del nome, a volte maiuscole a volte minuscole, intervallate tra loro da due caratteri (numeri, lettere, segni di punteggiatura): M7&a4DT8;T2?!AP0	☐	☐
c) Password formata da una lettera e un numero entrambi ripetuti cinque volte: AAAAA99999	☐	☐
d) Password formata dal nome (tutto minuscolo) e dal giorno di nascita e utilizzata per tutti i propri account: gianluca11	☐	☐
e) Password generata e salvata automaticamente da un password manager: 5tRTe??\$-09YutrR-Xd9895	☐	☐

22. Con l'espressione inglese "data breach" evidenziata nel testo (riga 23) si fa riferimento a

A. ☐ un reato
 B. ☐ un'attività legale
 C. ☐ un sito illegale
 D. ☐ password deboli

23. Se un utente dovesse scoprire di essere stato vittima di un data breach (righe 24-26), dovrebbe

A. ☐ operare piccole variazioni alla password, per ricordarla meglio
 B. ☐ modificare la password aggiungendo una catena di numeri memorizzabili
 C. ☐ cambiare la password usandone una già attiva su un altro account
 D. ☐ generare immediatamente una password tramite un password manager

24. Lo scopo dell'autenticazione a due fattori evidenziata nel testo (riga 39) è di

- A. ☐ generare password sicure per tutti
- B. ☐ verificare l'identità dell'utente
- C. ☐ bloccare l'invio dei dati agli strumenti dei criminali
- D. ☐ identificare gli account con password deboli

25. Rileggi la porzione di testo "Ma lascia ... doppia autenticazione" (righe 41-42). Il pronome "cui" evidenziato nel testo si riferisce a

- A. ☐ speranze
- B. ☐ dato
- C. ☐ Twitter
- D. ☐ account

26. Considera il brano nel suo insieme. Indica a quale parte dell'argomentazione appartengono le seguenti affermazioni: tesi ☐ T, antitesi ☐ A, argomento a supporto della tesi ☐ AS, argomento a confutazione dell'antitesi ☐ AC.

- a) Moltissime password sono a rischio perché sono poco sicure ☐ T ☐ A ☐ AS ☐ AC
- b) L'IA riesce a decifrare le password più deboli in pochissimo tempo ☐ T ☐ A ☐ AS ☐ AC
- c) Alcuni studi hanno dimostrato la necessità di usare password più complesse ☐ T ☐ A ☐ AS ☐ AC
- d) Pochi utenti si servono di un password manager o di servizi a doppia autenticazione ☐ T ☐ A ☐ AS ☐ AC
- e) Per mettere in sicurezza le password è sufficiente usare un password manager o servizi a doppia autenticazione ☐ T ☐ A ☐ AS ☐ AC

27. Nel testo che hai letto sono presenti parole ed espressioni in inglese perché

- A. ☐ l'inglese è la lingua internazionale del settore informatico
- B. ☐ la lingua italiana non ha termini equivalenti
- C. ☐ il testo è stato scritto in inglese, originariamente
- D. ☐ l'inglese è l'unica lingua usata nei testi che parlano di informatica

28. Quali sono le caratteristiche del testo che hai letto? Completa il testo che segue utilizzando le parole elencate sotto (fai attenzione: tre sono in più).

opinioni informazioni problema vantaggio argomentativo
narrativo comportamento

Il testo è di tipo sia espositivo sia ; presenta, infatti, non solo dei dati concreti ma anche alcune documentate e contrastanti sul della debolezza di tantissime delle password usate in Rete. Lo scopo del testo è spingere il lettore ad avere un consapevole e virtuoso.